



sti funebri con i nomi degli operai morti. Agli atti del processo ci sono decine di testimonianze agghiaccianti. Dopo averle raccolte, il procuratore capo di Paola, Bruno Giordano, non ha esitato a definire «da terzo mondo» le condizioni di lavoro nella fabbrica della morte. Una, in particolare, non potrà essere replicata in aula: quella di Franco Di Palma, operaio del reparto tintoria ucciso pochi mesi fa da un'aggressiva forma di tumore all'esofago. Prima di morire, Di Palma ha avuto il tempo però di denunciare i suoi aguzzini: «Trattavamo sostanze nauseabonde, davamo di stomaco, accusavamo capogiri frequenti. I capi ci dicevano: puzza, ma non fa male. Ero un operaio specializzato del reparto tintoria. Noi avevamo l'ordine, io e un altro di Praia, di buttare i rimanenti coloranti. Si facevano delle buche grandissime fuori, nella parte dietro al capannone e si versavano tutti là, nell'area che dà sul mare. Poi le ricoprivamo. Non potevi dire che non lo volevi fare. Ti dicevano: se non lo fai tu lo fa qualcun altro. E lo facevamo sempre il sabato mattina, o il sabato sera, quando lo stabilimento non funzionava».

**Quel cimitero di scorie** tossiche ha silenziosamente avvelenato Praia per un trentennio. Nel novembre

### L'ennesimo rinvio Il 30 dicembre ancora uno stop: e scoppia la protesta delle famiglie

scorso, la Procura di Paola ha disposto il sequestro dell'intera area. «I magistrati - racconta Cirillo - sono arrivati prima di un gigantesco tentativo di speculazione: il Comune aveva messo i suoli all'incanto, prevedendo un insediamento turistico - alberghiero, e una società napoletana si era già fatta sotto, agitando la promessa di un investimento da 70 milioni di euro». Ma la storia della Marlane non è fatta solo di morti per tumore. Ai sopravvissuti, infatti, non è stata risparmiata alcuna umiliazione. La fabbrica ha cessato la produzione nel 2004: dopo sette anni, i 400 lavoratori in mobilità hanno perso qualsiasi diritto agli ammortizzatori sociali. I più anziani, quelli che sono riusciti a scampare alla falciatura, sono andati in pensione. Chi occupava, invece, gli alloggi messi a disposizione dall'azienda vive da qualche mese con l'incubo dello sfratto: la Marzotto ha ceduto le case ad una immobiliare, che non ha perso tempo a metterle in vendita a prezzi di mercato. Per tutti: anche per gli attuali occupanti, ai quali è stato riconosciuto un semplice diritto di prelazione. ❖

→ **“Se non ora quando”** Da Catania a Roma per ricordare la giovane uccisa  
→ **Emergenza femminicidi** Sono stati 97 nel 2011. Quest'anno già dodici

## Fiaccole nel nome di Stefania contro la violenza sulle donne

**A Catania c'erano i familiari di Stefania Noce, la giovane uccisa assieme al nonno il 27 dicembre scorso dall'ex fidanzato. Nel suo nome “Se non ora quando” è scesa in piazza contro la violenza sulle donne. Un'emergenza italiana.**

**MA. GE.**

mgerina@unita.it

Fiaccole accese, cartelli in mano. Sopra ci sono scritti i nomi delle donne che sono state uccise da ex fidanzati, mariti, uomini che con una violenza terribile si sono abbattuti su di loro. Vittime: 97 femminicidi nel 2011. Dodici in meno di trenta giorni dall'inizio del 2012. Una di quelle donne uccise dai loro uomini si chiama Stefania Noce. Ventitré anni, studentessa modello di Lettere e Filosofia, a Catania. Era solo una delle migliaia di donne che in questo anno hanno tessuto la rete di *Se non ora quando* da Catania ad Aosta. Prima di diventare un'altra donna ammazzata. Uccisa dal suo ex fidanzato, a ventitré anni. Non si rassegnava ad essere stato lasciato. E l'ha uccisa.

È per lei che si sono accese ieri una dopo l'altra le fiaccole di *Se non ora quando*, in tutta Italia. A Roma, dove l'appuntamento era in piazza Santi Apostoli. Come a Catania, la sua città (anche se Stefania era nata nel piccolo paese di Licodia Eubea), dove ad aprire la fiaccolata c'era il padre di Stefania. Con tutta la sua famiglia. E poi le amiche. Quelle che ora promettono: «Non dimenticheremo, ci troveremo qui ogni anno».

Lo dicono, rileggendo ancora una volta l'ultimo post scritto da Stefania sulla sua bacheca facebook. Dedicato a «tutti quelli che pensano che le cose non possono cambiare: voglio dire che se non ci impegneremo noi, le cose non potranno cambiare mai».

Ecco, è per cambiare le cose che le sue amiche e le altre donne si sono date appuntamento ieri nelle piazze di tutta Italia. Per non dover piangere più altre vittime di questa strage silenziosa.



Foto Lapresse

Manifestazione delle donne "Se non ora quando"

Una donna uccisa ogni due giorni. Dodici dall'inizio dell'anno. Novantasette nell'anno precedente. «E il numero dei Centri di accoglienza a rischio chiusura aumenta continuamente», recita il bollettino di guerra che *Se non ora quando* ha rilanciato come un tam tam alla vigilia della fiaccolata.

«I maggiori responsabili delle aggressioni sono i partner, artefici del-

### La denuncia «Aumenta il numero dei centri accoglienza a rischio chiusura»

la quota più elevata di tutte le forme di violenza fisica. E le più numerose ad essere colpite sono le donne più giovani, quelle tra i 16 e i 24 anni», ricorda Cecilia D'Elia, Assessore alle Politiche culturali della Provincia di Roma e una delle socie fondatrici di Snoq. E la cosa più drammatica - avverte - è che «nella quasi totalità dei casi le violenze non sono denunciate: il 96% delle donne non parla con nessuno delle violenze subite».

È anche per loro che in una notte di gennaio, alla vigilia della Giornata della Memoria, Snoq ha acceso migliaia di fiaccole. Per rompere il silenzio. Per non dimenticare. ❖

**LA7**

### Santa Sede contro l'inchiesta di Nuzzi «Pronta querela»

Un'inchiesta televisiva fa infuriare il Vaticano. In una nota ufficiale, la Santa Sede ha respinto le accuse di corruzione emerse nella trasmissione «Gli intoccabili» di Gianluigi Nuzzi, andata in onda mercoledì sera su «La7», ha rivendicato «trasparenza» e «rigore» nella gestione del bilancio dello Stato della Città del Vaticano, ed ha prospettato una querela per diffamazione. Il programma ha parlato di «mazzette, lavori gonfiati e pilotati nella Santa Sede». In particolare si è parlato di una lettera del nunzio apostolico Viganò al Papa in aprile in cui chiariva la situazione delle finanze.

#### AKREA CROTONE

**Avviso di formazione dell'elenco degli operatori economici per l'affidamento di servizi e forniture da eseguire in economia, mediante cottimo fiduciario**

In esecuzione all'art. 8 del Regolamento per la disciplina dei procedimenti per le spese in economia, si comunica che questa Società intende procedere all'istituzione dell'Albo dei Fornitori di Beni e Servizi, con validità annuale per l'anno 2012. Per coloro che fossero interessati ad essere inseriti nell'Albo dei Fornitori di Beni e Servizi, su [www.akreasp.com](http://www.akreasp.com) sezione Albo Avvisi Pubblici sarà resa disponibile la relativa documentazione: Disciplinare per l'istituzione dell'Albo Fornitori di beni e servizi; Allegato A "Elenco delle categorie merceologiche dell'Albo Fornitori di beni e servizi"; Allegato B "domanda di iscrizione all'Albo Fornitori di beni e servizi". Scadenza: le ore 13 del 14 febbraio 2012.  
Il presidente: **Salvatore Luca**